

Il sistema economico

- 3.1 L'economia italiana
- 3.2 L'andamento crescente dell'economia lombarda
- 3.3 L'economia bergamasca e l'andamento dell'occupazione
 - 3.3.1 L'andamento economico
 - 3.3.2 Il mercato del lavoro
- 3.4 L'economia della Val di Scalve
 - 3.4.1 Introduzione
 - 3.4.2 Il territorio ed il sistema economico
 - 3.4.3 La dinamica evolutiva del sistema delle imprese
 - 3.4.4 Le imprese della Val di Scalve



- 0. Premessa
 - 1. Il territorio
 - 2. La vita in Val di Scalve
 - 3. **Il sistema economico**
 - 4. Inquadramento generale del PSSE
 - 5. Gli obiettivi e le strategie del piano di sviluppo socio economico
- Lavori preparatori

3.4.4 Le imprese della Valle di Scalve



Il sistema territoriale della Valle di Scalve - le condizioni orografiche dell'area, la sua difficile accessibilità, le ridotte dimensioni demografiche - determina in misura incisiva le caratteristiche del sistema economico. Infatti il sistema delle imprese nei comuni della Valle di Scalve è costituito da unità piccole o medio-piccole suddivise nei diversi settori economici.

Tab.3.4.4.1 – Imprese, addetti e numero medio per unità locale

	N. Imprese	N. Addetti	Numero medio di addetti per u.l.
Agricoltura	52	98	1.88
Artigianato	121	324	2.67
Industria	8	99	12.37
Commercio	60	87	1.45
Turismo	73	126	1.72
Pubblici servizi	51	176	3.38
Totale	365	910	

L'analisi dei dati riportati nella tabella evidenzia la semplicità della struttura occupazionale delle aziende presenti sul territorio di riferimento.

Il numero medio degli occupati nei diversi settori considerati evidenzia che, ad eccezione del settore industriale, la forza lavoro occupata è rappresentata dallo stesso titolare, a volte assistito da un collaboratore familiare o al massimo da un dipendente. Solo il settore industriale, seppur di piccole dimensioni, presenta una struttura lavorativa costituita mediamente da 12-13 addetti per unità locale.

Tab.3.4.4.2 - Imprese per classi dimensionali (unità locali)

	Imprese per classi dimensionali							Totale
	1	2	3-5	6-10	11-15	16-20	+20	
Azzone	15	7	5	1	1	0	1	30
Colere	56	22	11	11	2	3	2	107
Schilpario	85	18	17	5	3	0	0	128
Vilminore	51	21	15	7	1	1	4	100
Comunità Montana	207	68	48	24	7	4	7	365
Composizione percentuale								
Azzone	50.0	23.3	16.7	3.3	3.3	0.0	3.3	100
Colere	52.3	20.6	10.3	10.3	1.9	2.8	1.9	100
Schilpario	66.4	14.1	13.3	3.9	2.3	0.0	0.0	100
Vilminore	51.0	21.0	15.0	7.0	1.0	1.0	4.0	100
Comunità Montana	56.7	18.6	13.2	6.6	1.9	1.1	1.9	100

La distribuzione delle unità locali fra le classi considerate per l'analisi delle dimensioni aziendali fa registrare solo 11 unità locali (pari al 3% del totale) con più di 15 addetti. Nessuna delle imprese presenti nell'area supera i 40 addetti; inoltre il 75% delle unità locali occupa 1-2 addetti.

Tali caratteristiche si riflettono nella distribuzione della forza lavoro, occupata per un terzo in aziende con 1-2 addetti e per il 23 % in aziende con più di 15 posti di lavoro.

Tab.3.4.4.2 – Imprese per classi dimensionali (numero di addetti)

	Classi dimensionali delle imprese							Totale
	1	2	3-5	6-10	11-15	16-20	+20	
Azzone	15	14	22	8	11	0	24	94
Colere	56	44	40	83	25	52	50	350
Schilpario	85	36	60	36	40	0	0	257
Vilminore	51	42	54	53	11	17	103	331
Comunità Montana	207	136	176	180	87	69	177	1.032
Composizione percentuale								
Azzone	16.0	14.9	23.4	8.5	11.7	0.0	25.5	100
Colere	16.0	12.6	11.4	23.7	7.1	14.9	14.3	100
Schilpario	33.1	14.0	23.3	14.0	15.6	0.0	0.0	100
Vilminore	15.4	12.7	16.3	16.0	3.3	5.1	31.1	100
Comunità Montana	20.1	13.2	17.1	17.4	8.4	6.7	17.2	100

Fra i quattro comuni dell'area emergono alcune differenze strutturali: a Vilminore di Scalve l'occupazione nelle aziende con oltre 15 addetti interessa il 36,2% degli addetti. Anche a Colere le aziende con tali dimensioni occupano quasi il 30% degli addetti. Al contrario, a Schilpario la struttura delle imprese risulta estremamente frammentata, poiché il 47% dei posti di lavoro riguarda aziende con 1-2 addetti e nessuna azienda supera i 15.

La prevalenza delle piccole imprese si riflette sulla forma giuridica, comportando una maggior presenza delle imprese individuali rispetto al valore medio provinciale (69,9% delle imprese contro il 63,5%) e, al contrario, una minor presenza delle forme societarie, in particolare delle società di capitale (8,6% contro il 14,5%).

Tab.3.4.4.3 - Imprese per forma giuridica

	Società di capitali	Società di persone N° di imprese	Imprese individuali	Altre	Totale imprese
Azzone	2	3	25	0	36
Colere	17	25	55	4	101
Schilpario	6	20	110	4	140
Vilminore	9	20	87	3	116
Comunità Montana	34	74	277	11	396
Composizione percentuale					
Azzone	5.6	25.0	69.4	0.0	100
Colere	16.8	24.8	54.5	4.0	100
Schilpario	4.3	14.3	78.6	2.9	100
Vilminore	7.6	16.8	73.1	2.5	100
Comunità Montana	8.6	18.7	69.9	2.8	100

La correlazione tra la forma giuridica e la dimensione delle imprese è ancor più evidente nei dati comunali, con le due situazioni opposte di Schilpario, dove le imprese individuali costituiscono il 78,6% delle imprese, e di Colere dove le società di capitali sono il 16% delle imprese, valore superiore alla media provinciale.

La frammentazione del sistema produttivo in piccole strutture aziendali comporta condizionamenti evidenti: una situazione di dipendenza da strutture esterne, nelle aziende che operano per conto terzi; limitate possibilità di sviluppare azioni di formazione e di aggiornamento del personale e degli stessi imprenditori; presenza di situazioni di sottoremunerazione del lavoro, spesso anche dello stesso imprenditore; difficoltà nell'operare su aree ampie di mercato ed ancor più sui mercati internazionali.

D'altra parte un sistema di piccole imprese è, in primo luogo, meglio compatibile con le esigenze di tutela ambientale che sono particolarmente forti nell'area. Inoltre, in un'area territorialmente marginale un tessuto di piccole imprese, con un'adeguata diversificazione dei settori economici, espressione di un'imprenditoria in prevalenza locale, è certamente più rassicurante di un sistema basato su un numero limitato di imprese medio/grandi, più rigide e più esposte alle variazioni del mercato o a scelte di convenienza sulla localizzazione degli insediamenti produttivi adottate in centri di decisione non radicati sul territorio ed estranei alle problematiche locali.

Dall'analisi della distribuzione delle unità locali e del numero di addetti per attività si possono cogliere le differenze strutturali esistenti fra i quattro comuni della Val di Scalve e l'economia della valle nel suo complesso.

Tab.3.4.4.4 -Unità locali delle imprese - 1996

Settori	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore	Comunità Montana
Attività estrattive	0	1	0	0	1
Produzione energia elettrica	0	0	0	1	1
Alimentari	0	0	1	1	2
Tessili	1	0	1	5	7
Abbigliamento	0	5	1	0	6
Legno (escluso mobili)	3	6	7	4	20
Editoria	0	0	0	1	1
Lavoraz. minerali non metall.	1	0	0	0	1
Chimica, gomma e plastica	0	2	1	1	4
Lav. Metalliche	2	5	4	8	19
Macchine ed apparecchi mecc.	0	0	1	2	3
App. elettrici ed elettronici	2	0	2	1	5
Apparecchi radiotelevisivi	1	2	0	0	3
Mobili arredamento	0	1	1	1	3
Industrie manifatturiere	10	21	19	24	74
Costruzioni ed edilizia	7	14	21	14	56
Comm. e rip. autoveicoli e acc.	2	6	2	1	11
Commercio all'ingrosso	0	4	4	0	8
Commercio al dettaglio	1	18	26	16	61
Alberghi e ristoranti	0	21	19	17	57
Trasporto merci	2	3	5	4	14
Poste e telecomunicazioni	0	2	0	1	3
Credito, finanze e att. ausil.	0	2	1	1	4
Servizio per il tempo libero	0	0	1	0	1
Servizi alle imprese	0	0	2	4	6
Attività immobiliari	1	4	2	3	10
Altre attività dei servizi	0	4	5	4	13
Altre attività professionali	0	5	12	8	25
Totale	23	105	119	98	345

Dalla distribuzione delle unità locali e del numero di addetti per attività si colgono le differenze strutturali e di ruolo esistenti all'interno fra i quattro comuni e fra il sistema economico della valle e quello provinciale.

L'edilizia rappresenta tuttora l'attività che occupa il numero più elevato di addetti (222 su 1.038); in seconda posizione, per rilievo occupazionale, vi sono le industrie per la lavorazione dei metalli e meccaniche, con 143 posti di lavoro complessivi.

Segue il settore del commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, con 104 addetti, a cui si aggiungono 19 addetti al commercio e riparazione di autoveicoli e 96 addetti al settore alberghiero e della ristorazione.

Fra le industrie manifatturiere svolge un ruolo di rilievo il ramo tessile e dell'abbigliamento, con una prevalenza del secondo ramo che fornisce lavoro al 70% degli addetti a tali attività.

Strettamente legate con le caratteristiche dell'area sono le 20 unità locali che operano nella lavorazione del legno, occupando 63 addetti.

Anche per l'editoria vi è una presenza significativa, seppur con una sola unità locale che occupa comunque 37 addetti. Oltre ad accrescere e ad articolare l'offerta di posti di lavoro tale presenza indica la possibilità di una maggiore diversificazione del sistema delle attività manifatturiere.

La localizzazione delle attività economiche evidenzia alcune differenze strutturali fra i comuni:

- a Colere è localizzato il maggior numero di posti di lavoro, poiché vi operano 363 addetti. Oltre alla consistente occupazione nel settore dell'edilizia, si registrano gli effetti positivi del turismo che occupa 35 addetti nelle attività alberghiere e della ristorazione.
- Le presenze più significative per connotare il sistema economico locale sono quelle dell'abbigliamento (63 addetti, quasi la totalità dei posti di lavoro del ramo), della lavorazione del legno (34 addetti, più della metà dell'occupazione nei quattro comuni). Sono inoltre presenti unità locali che operano nei rami delle apparecchiature radiotelevisive (24 posti di lavoro), della lavorazione dei metalli (23 addetti) e della chimica/plastica (11 addetti);
- anche a Vilminore di Scalve la base economica presenta una buona articolazione, data la presenza di attività meccaniche (59 addetti), dell'editoria (37 addetti), dei tessili (28 addetti), della lavorazione dei metalli (26 addetti) e dei servizi alle imprese (18 addetti in attività informatiche) che integrano le possibilità di occupazione offerte dall'edilizia e dalle attività commerciali;
- a Schilpario è presente il maggior numero di unità locali (119 sulle 345 rilevate) che hanno, peraltro, dimensioni occupazionali ridotte anche perché sono operanti prevalentemente nei rami del commercio e dell'edilizia. Oltre a queste attività la presenza più consistente si registra nelle unità per la lavorazione dei metalli. Infine le attività professionali presentano localmente la maggiore concentrazione di addetti;
- ad Azzone l'unica presenza consistente in termini occupazionali, oltre all'attività edilizia, è data dalla lavorazione di minerali non metalliferi (21 addetti).

Utilizzando degli indicatori della base economica si può ottenere una rappresentazione più incisiva della situazione locale, che consente di esprimere sia la presenza di forme di specializzazione, sia l'addensamento di talune attività rapportato alla popolazione residente.

Tab.3.4.4.5 Indice di specializzazione

	Indice di specializzazione				
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore	Comunità Montana
Agricoltura caccia e pesca	75.62	1.23	1.66	1.32	1.32
Estrazioni minerali	7.49	0.00	5.59	0.00	0.00
Attività manifatturiere	0.26	0.79	0.43	1.11	1.11
Energia, gas e acqua	0.00	9.92	0.00	0.00	0.00
Costruzioni	3.40	1.73	2.39	1.10	1.10
Commercio	0.68	0.73	1.03	0.47	0.47
Alberghi e ristorazione	0.61	2.78	4.08	1.98	1.98
Trasporti	1.84	1.86	1.03	0.18	0.18
Intermediazione finanziaria	0.00	0.16	0.33	0.52	0.52
Noleggio, informatica	0.60	1.00	0.75	1.30	1.30
Istruzione	0.00	0.00	0.00	1.11	1.11
Sanità e servizi sociali	0.00	0.00	0.00	6.07	6.07
Altri servizi	0.79	0.66	2.52	0.35	0.35

L'indice di specializzazione ottenuto rapportando il peso degli addetti ad un'attività nell'area in esame sul totale dei posti di lavoro con l'analogo rapporto nell'area di riferimento, in questo caso l'area provinciale. Un valore superiore a 1 indica che un'attività è presente localmente in misura maggiore rispetto a quello che si verifica in un altro ambito territoriale, assunto come elemento di confronto. Segnala, quindi, le attività caratterizzanti la base economica locale.

Tab.3.4.4.6 *Indice di concentrazione*

	Indice di concentrazione				
	Azzone	Colere	Schilpario	Vilminore	Comunità Montana
Agricoltura caccia e pesca	47.77	1.25	1.08	0.94	6.34
Estrazioni minerali	4.68	0.00	3.63	0.00	1.60
Attività manifatturiere	0.16	0.80	0.28	0.79	0.57
Energia, gas e acqua	0.00	10.05	0.00	0.00	2.55
Costruzioni	2.12	1.76	1.55	0.79	1.41
Commercio	0.42	0.74	0.67	0.33	0.55
Alberghi e ristorazione	0.38	2.81	2.64	1.41	2.01
Trasporti	1.15	1.89	0.67	0.13	0.85
Intermediazione finanziaria	0.00	0.17	0.21	0.37	0.23
Noleggio, informatica	0.38	1.01	0.48	0.93	0.76
Istruzione	0.00	0.00	0.00	0.79	0.27
Sanità e servizi sociali	0.00	0.00	0.00	4.33	1.46
Altri servizi	0.50	0.67	1.63	0.25	0.79
Totale	0.62	1.01	0.65	0.71	0.76

L'indice di concentrazione, ottenuto dal rapporto fra l'incidenza dei posti di lavoro in una determinata attività sul totale dei posti di lavoro per la stessa attività nell'area di riferimento e lo stesso dato relativo alla popolazione residente. In questo caso un indice superiore ad 1 indica che in quella attività vi è localmente un addensamento di posti di lavoro. Lo stesso rapporto riferito al totale degli addetti indica, se inferiore ad 1 che per il lavoro vi è una situazione di dipendenza (a parità di tasso di occupazione) da centri esterni; se superiore ad 1 significa che l'area in esame svolge un ruolo polarizzante per le possibilità occupazionali.

La lettura di tali rapporti mette in evidenza che:

- la disponibilità di posti di lavoro nella comunità è marcatamente inferiore al peso della popolazione residente (indice di concentrazione 0,76) e vi è, pertanto, una dipendenza da centri esterni, il che implica lo spostamento residenza/lavoro o un più basso livello di attività della popolazione. Solo a Colere l'indice è di poco superiore all'unità (1,01);
- i valori superiori all'unità per le diverse attività riguardano rami diversi dalle attività manifatturiere. I valori più elevati si registrano per le attività alberghiere, della ristorazione e nell'edilizia. Per altri settori ad un valore superiore all'unità (servizi per l'agricoltura, estrazione di minerali, servizi sociali) non corrispondono dimensioni rilevanti in termini di posti di lavoro;
- le attività manifatturiere hanno una rilevanza per l'occupazione locale nettamente inferiore al dato provinciale. Solo a Vilminore l'indice di specializzazione presenta per le industrie manifatturiere un valore superiore all'unità;

- i deficit occupazionali più accentuati che emergono dal confronto con la struttura economica provinciale si riscontrano, oltre che nelle industrie manifatturiere, nelle attività relative ai servizi intermediazione finanziaria, istruzione, informatica e ricerca, ma anche nel commercio.



Dal punto di vista occupazionale la complessiva tenuta dell'occupazione e della base economica sul lungo periodo rappresenta certamente un risultato acquisito e di fondamentale importanza, a testimonianza della tenacia e della determinazione della popolazione locale.

Tuttavia la flessione che si è prodotta negli ultimi anni, pur essendo legata ad una fase

congiunturale negativa, dovrà essere seguita per verificare che non si arrivi a situazioni difficilmente reversibili.

In prospettiva appare essenziale, per sostenere le possibilità di sviluppo, valorizzare quelle attività che possono trovare nelle caratteristiche ambientali le condizioni per articolare diversamente la base economica locale. In particolare occorre puntare su azioni che consentano di trasformare il territorio da elemento di vincolo e condizionamento a risorsa. Ciò comporta la valorizzazione dei rapporti tra agricoltura, artigianato, servizi di ospitalità alberghiera e ristorazione, ambiente e cultura, con progetti complessivi ed organici, operando in un "distretto rurale" con linee d'azione analoghe a quelle sviluppate nei distretti industriali.